



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



Il nuovo Parroco

Più di uno mi ha chiesto il significato ed il contenuto del foglio appeso all'album delle pubblicazioni in chiesa e più d'uno è impaziente di sapere quando Salce avrà il suo nuovo Parroco.

Niente di sicuro ancora.

Quel foglio è soltanto la comunicazione della Rev.ma Curia di Belluno, con la quale rende noto a tutti i fedeli che la Parrocchia di Salce, con la rinuncia fatta dal caro Don Ettore, per le ragioni da lui stesso esposte nell'ultimo Bollettino, è vacante del Parroco e per essa è stato aperto il concorso che dà piena libertà a tutti i Sacerdoti della Diocesi di iscriversi per essere eletti. E' detto anche che tale concorso si chiude il 20 maggio e il 1° giugno ci sarà l'esame dei concorrenti.

Ancora un po' di pazienza quindi. Intanto è necessario disporre il proprio animo ad accoglierlo, Padre e Maestro, con tutto il desiderio del suo cuore sacerdotale di fare del bene e molto a questa Parrocchia.

IMPRESSIONI

«La pace discenda sopra questa casa e i suoi abitanti» è il saluto che la Chiesa, per bocca del suo Ministro, ha rivolto a tutti in occasione della S. Pasqua; augurio e benedizione per chi fu presente, per chi lontano, porta nel cuore il nido caro della sua infanzia o sospira il ritorno ai vecchi indimenticabili ricordi.

E' entrato il Sacerdote come latore di un messaggio di pace a tutti coloro che questa pace bramano, conforto nelle vicissitudini della vita, sprone alle opere di bene, non dimenticando, nel suo cuore di apostolo, le parole delle Scritture Sante: «... e se ivi ci sarà il Figlio della pace, scenderà la pace in quella casa, altrimenti ritornerà a voi»; ha portato il saluto del Padre, ha fatto sentire la preoccupazione assillante del Pastore per anime che sono fuori dell'Ovile in pericolo di cadere tra le fauci dei lupi, il grido di allarme per tanti genitori inconsci della propria responsabilità, la parola di conforto per tanti sofferenti del corpo e dello spirito, una parola di fede a tante mamme che, come Monica, pianano il loro Agostino.

Se ho trovato dappertutto grande cordialità, se nessuna porta ho trovato chiusa, debbo dire però che, come avrei desiderato, non ho visto tutti presenti in ogni casa a ricevere la Bene-

dizione. Immagino che ognuno abbia avuto i suoi motivi di impegno e non voglio credere che abbiano preferito eclissarsi a tempo per evitare un incontro col Sacerdote. Sarebbero anime da considerarsi come incunee in un vicolo cieco, anime che avrebbero bisogno di tutta la nostra comprensione e della nostra costante preghiera.

A dir il vero molti uomini hanno atteso pazienti e con deferenza e fede hanno accolto il Ministro di Dio grati per la Benedizione invocata sulle loro case di cui essi sono il sostegno valido o la sicura speranza.

CONFIDENZE

Cristiano, hai fatto Pasqua? — Sì.

Hai compiuto l'atto essenziale della tua Fede.

Hai continuato il gesto che da quasi duemila anni ci unisce al Cenacolo di Gerusalemme, dove per la prima volta si celebrò il Banchetto Divino.

Hai fatto sì che la fiaccola della tradizione religiosa non si estinguesse per colpa tua nelle tue mani.

La fede che hai ricevuto dai tuoi padri non l'hai voluta avvilita. Così puoi guardare lo stesso cielo con la stessa speranza dei tuoi genitori.

Così non sei in contraddizione con la donna che hai sposato ai piedi dell'altare, coi tuoi figli che hai fatto battezzare; quello che essi amano hai dimostrato d'amarlo anche tu, quello che essi credono, di crederlo anche tu.

E non ti pare che i tuoi antenati abbiano gioito e ti abbiano benedetto dal fondo dell'eternità, vedendo la famiglia dei loro discendenti andare insieme alla Tavola Mistica come insieme essi si radunano intorno alla tavola materiale?

Cristiano, hai fatto Pasqua? — No.

Padrone di fare quello che vuoi, ma dal momento che hai il tuo nome sul libro dei battezzati, ho il dovere di ricordarti che per essere a posto devi mostrarti figlio devoto di Dio e della Chiesa e ubbidire alla tua coscienza e seguire gli esempi che ti impone il nome di cristiano. Sei ancora in tempo; il periodo pasquale ha termine il 4 giugno festa della SS. Trinità.

«Nel bilancio familiare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico».

(Il Card. MINORETTI)

MAGGIO

E' tornato con la primavera il mese di maggio.

Disse un giorno il popolo senza Dio: «Questa è la stagione dei piaceri, dei godimenti, inebriamoci, godiamoci!». E fanciulli e fanciulle e tutto il popolo pagano corse a frotte all'altare dell'impudica divinità intrecciando danze e corone e canti, dalle quali fuggì spaventato il pudore e si nascose addolorata la virtù.

Ma un giorno, giorno felice! sull'orizzonte splendente delle tinte più soavi della primavera, apparve agli occhi dei popoli illuminati dalla fede una donna di celestiale bellezza: coronata di dodici stelle, ammantata della luce del sole. E dinanzi a Lei si levò un nuovo canto da mille cuori palpitanti di amore: Ave Maria! Accanto a Lei il pudore e la virtù furono ammirate e sospirate.

Da allora ogni anno quando giunge la ridente primavera, un grido universale risuona per tutta la terra, da tutte le anime amanti di Maria: Ecco il mese di maggio!

È una festa

Festa universale. Se ci fosse dato come all'uccello di librarsi nello spazio e di contemplare dall'alto quello che si passa oggi sulla terra, che cosa vedremmo noi? In tutte le Chiese, dalla ricca Basilica, al modesto Santuario vedremmo un Altare adorno di fiori, splendente di lumi: al di sopra di quell'Altare, in mezzo a quei fiori e lumi l'immagine dolce di Maria. E una folla di fedeli accorrere ai piedi di quell'Altare per unirsi al canto, alla preghiera, alla lode. E non per un giorno, ma per un mese intero.

Perfino la natura partecipa a questa festa presentando a Lei ciò che ha di più profumato, di più fresco, di più grazioso: il profumo dei fiori, il canto degli uccelli, l'azzurro del suo bel cielo. E a ragione perchè Maria è il fiore dei prati, il giglio delle valli, la rosa di Gerico, la stella del mattino, l'aurora nascente, il firmamento dove splende il Sole di Giustizia: Gesù.

È una preghiera

Chi potrebbe immaginare la potenza di questa preghiera che per un mese, alla medesima ora, s'eleva insieme, concorde, armoniosa da tutte le chiese dove la Madonna ha un Altare?

Quanti saremo in questo mese benedetto a pregare Maria? Saremo milioni? Milioni di anime che disperse ai quattro angoli della terra ripetono la medesima preghiera di implorazione, di perdono, di speranza, di amore.

E chi non vorrà unirsi a questo coro di preghiere?

Tenute presenti tutte le scusanti possibili e immaginabili dovrei dire che la sera al Fioretto non vi è proprio un'affluenza eccessiva.

SEI E NON SETTE

Sai caro lavoratore, quanti sono i giorni della settimana?

— Sono sette.

Benissimo. E devi anche sapere allora che quando Dio Creò il mondo stabili che il settimo giorno fosse santificato. Dunque sei giorni sono per te: per il tuo lavoro, per il tuo guadagno, per le cure materiali, uno è per Idio, cioè per la preghiera, per la vita spirituale.

Riconosci che Dio ha diritto di richiedere questo dall'uomo?

Quando l'impresario fa l'orario ed esige dall'operaio 7 ore di lavoro e gli concede mezz'ora di riposo, quella mezz'ora è sua. Ha diritto di averla e giustamente difende questo diritto.

Vuoi dunque negare a Dio il diritto di richiedere a te che Gli dedichi un giorno alla settimana?

Sai, caro lavoratore, che quando una cosa è di un altro tu no puoi servitene come se fosse tua?

Così il tempo della domenica non è tuo. E' di Dio, per il tuo vero vantaggio.

Ti chiede di ascoltare Messa? E tu non puoi negargli questa obbedienza.

Ti chiede di ascoltare la predica? Di imparare a conoscere la sua dottrina? Tu hai il dovere di obbedire.

Ti chiede di astenerti dal lavoro? Hai il dovere di obbedire.

Dolce dovere perchè è un bisogno.

Dio castiga spesso anche in questo mondo chi disprezza il precetto festivo. Tante miserie materiali e morali in certe famiglie... vorrei non dire la verità...

Il lavoro della domenica ti porta avanti nei tuoi mestieri? Permette di sistemare il tuo bilancio familiare? Sbagli! Dio ti potrebbe richiamare al dovere con una lezione tutt'altro che gradita. Anche tu, quando con le buone non ci riesci, vai con le cattive coi tuoi figliuoli. E se quanto guadagni lavorando la festa pensi ti faccia ricco, ricorda che potresti spenderlo, magari con tutto il resto guadagnato legittimamente, per pagare medicine e ospedali. Intorno a noi vediamo continuamente queste cose. Cerchiamo di capire un motivo dei castighi di Dio.

Una sera un creditore terribile affrontò l'attore Musco, mentre usciva dal teatro con un gruppo di amici. — Eh, Cosino, come la mettiamo quella faccenda?

— Ma lei che vuole? Gli chiese Musco con arroganza.

— Chè cosa voglio? urlò quell'altro, voglio i miei quattrini.

— Ah vuole i suoi, meno male... credevo che volesse i miei. E tra le risate degli amici lo lasciò senza parola.

In Parrocchia

Asilo

I lavori di sistemazione procedono molto lentamente e perciò dobbiamo forzatamente mancare alla promessa di aprirlo a maggio, anche perchè ormai è bene attendere la nomina del nuovo Parroco che si assuma la sua parte di responsabilità nella gestione.

Offerte

(dal 10 Marzo al 30 Aprile)

Filodrammatica femm. di Lentiai: perc. sull'incasso L. 1000; Elisa Barcelloni Corte 1000; Canton Aladino-Speranza Pierina in occasione matrimonio 1000; In memoria di Fant Marina e in occ. del suo funerale: Fam. Fant e Nadalet 500, Fam. Fant-Canzan 500, Dipendenti Consorzio Agrario di Belluno 750; Hanno offerto L. 100: Da Rold Michele, Dal Farra Bristot Mario, Fam. Sponga, Fam. Tibolla, Fam. Cargnel, Dal Molin Giulia e Arrigo, Colle Umberto, Colle Carlo, Bortot Ottorina, Triches Olivo, Da Riz Virgilio, Caldart Chino, Fam. Murer Antonio, Sommavilla Giacomo, Fam. Caviola, Rosa Vittorio; L. 50: Fant Angelo, Righes Maria, Sommavilla Luigia, De Toffol Mario, Valt M., Dalla Cort Cibien Antonia, Toffolet Riccardo, Fam. Da Rold Marino, Da Rold Fiori, Fant Mario, Fant Carlo, Fant Anella, Bortot Antonio, Fam. Roldo Luigi, Fam. Bianchet Primo, Fant Arcangelo, Bristot Marina; De Nart Rina 70; Da Rold Federico 30; Sommavilla Angelo 40; Capraro Angela 30; Da Rold Mariano 20; De Biasi Laura 25; Costa Rachele 10; Fam. De Col 20; Da Rold Ang. 5; Bianchet Mario 5; De Toffol Annunziata 10; Dal Pont Elisa 150.

I nominativi completi di quanti hanno prestatato mano d'opera, figureranno nel prossimo Bollettino.

Orologio

Il lavoro svolto dal Comitato pro Orologio di Salce merita ancora una lode e mi permetto aggiungere anche un incitamento, visto che la iniziativa ha incontrato favore. Sottopongo al giudizio di tutti l'esito della prima sottoscrizione perchè ognuno se ne faccia un'idea e trovi motivo di incoraggiamento per aderirvi.

De Barba Giosuè L. 1500; Trevisson Augusto e famiglia 2500; Carlin Domenico 1000; D'Isep Olivo 1000; Trevisson Pietro 1000; Sovilla Alessandro 1000; De Barba Fr. 1500; Carlin Umberto 1500; Carlin Giovanni 1000; Zupani Arturo 1500; Dal Bò Pietro 1000; Bortot Antonio 1000; Coletti Costante 1000; Fiabane Giuseppe 1000; Tavi Emilio 1000; Ranon Arcangelo 1000 Toffoli Silvano 1000; Fiabane Angelo 500; Balcon Alberto 500; De Pellegrin Fr. 1000; Costa Benvenuto 500; Triches Gino 1000; Speranza Gaetano 1000; Francini Giocondo 500; Caduco Giuseppe 500; Murer Antonio 2000; Coletti Angelo 500; Roni Giuseppe 1000; Speranza Umberto 500; Canton Domenico 1500; Murer Sante 500; De Min Vittorio 1000; Murer Sebastiano 1000; De Salvador Bortolo 1000; De Menech Ser. 1000; Bortot Costante 1000; Merlin Pietro 500; Dal Mas Sebastiano 500; Fiabane Narciso 500; Da Rold Guerrino 1000; Colbertaldo Cesare 500; Fant Giulio 700; Caviola Rodolfo 1000; Dal Pont Mario 1000; Roldo Angelo 500; Bianchet Primo 500; Roldo Attilio 500; Nadalet Antonio 500; Roldo Luigi 1000; Zandomenego Luigi 1000;

Capraro Ettore 1000; Barattin Rodolfo 1000; Saronide Bruno 5000; Bortot Mamante 500; Fant Fant Canzan 500; Scardanzan Elvira 1000; De Menech Giusto 500; De Nart Enrico 500; Firmo illegibile 500.

Dottrina

La Dottrina continua; spero che non sia una novità nè per i ragazzi nè per i genitori. Purtroppo le distrazioni della stagione che avanza hanno diradato la frequenza, però solo dei soliti alunni facili alla dimenticanza.

Chierichetti

Un gruppetto di ragazzi sono fedeli al loro turno come potete vedere dal resoconto, ma ci sono troppi vuoti. E le ragazze?

In testa con 25 punti Colbertaldo. Seguono: I punto Dell'Eva Guido. A 4 punti Casol Giancarlo. Al 4° posto Triches G. Al 5° Tormen G. e Bortot G. Al 6° Nenz E. Al 7° Coletti L. Al 8° De Pellegrin. Al 9° Praloran R. Al 10° Celato, Savaris G., Fant S. All'11° Savaris A. Fiabane G., Levis G., Tormen E., Dal Pont A., Dell'Eva Att. Al 12° Candeago V. Al 13° Ragoni A., Fiabane M., Sommacal L., Nadalet A. Casol Giorgio. Al 14° Zampieri L., Cadorn Fontanive V., Caldart T.

Si vede che il periodo di maggior lavoro e anche di maggiori distrazioni ha portato anche qui una diminuzione nella frequenza.

Resta sempre aperto il concorso per Roma.

Raccomandazione :

La solita ai genitori, di preoccuparsi maggiormente della frequenza dei loro figliuoli alla Chiesa, alle funzioni, ai SS. Sacramenti. Talvolta basta ricordare ai figliuoli questo loro dovere, rare volte occorrerà dolcemente insistere, ma i genitori devono capire che è questa loro responsabilità ed il loro tornaconto perchè non si può disgiungere dalla sana educazione un pizzico di santo timor di Dio.

Cassa Chierichetti :

Funerale Luigi Costa L. 100; matrimonio Canton Aladino-Speranza Pierina 400; funerale Rech G. 400; funerale Fant Marina 100; in occasione battesimo De Piccoli 800; in occasione ze d'argento De Pellegrin fr. 200.

NEL LIBRO d'ORO

PER L'UNIVERSITA' CATT. DEL S. CUORE

Raccolte in Chiesa a Salce e a Bes L. 1200; raccolte dalle Aspiranti alle porte 462.

PER LA GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Raccolte complessivamente a Salce e a Bes L. 1435.

PER LA LAMPADA DEL SS.MO

Reolon Luigi per anniversario Reolon Francesco L. 300; In memoria Luigi Costa, Giuseppina Triches 50; De Menech Pierina 300; In occasione matrimonio Canton Aladino-Speranza Pierina 300.

PER I BISOGNI DELLA CHIESA

De Pellegrin Francesco in occ. delle porte d'argento L. 200.

Che gioia e che gloria poter diventare, benedicendo, i creditori di Dio!

PER LA VITA DEL **bollettino**

Col di Salce: Chierzi Giuseppe, Gen. Zaglio Pietro, Battiston, Coletti Costante, Dal Farra Antonio, De Barba Amabile, Sponga Gabriella, Canavesa Maria L. 50; Marin Angelo 35; Carlin Angelo, Bortot Tomaso, De Barba Marcella 30; Tormen, Capraro Giovanni 25; Capraro Tullio, Da Ronch Rachele, De Salvador Giuseppe, De Bon Costante, De Donà Antonio, Roni Luigi 20; Fant Lina 15. Totale L. 710.

Salce: De Menech Clara L. 200; Schiocchet Antonio 100; Carlin Giovanna, Bortot Antonio, Dal Pont Maria ved. Praloran, Bortot Costante, Speranza Clara, Murer Antonio 50; Murer Sante, Costa Corinna 30; Casagrande Maria, Sommacal Dario, De Barba Francesco, De Barba Maria 25; De Menech Candido, Toffoli Zarina, Mazzorana Maria, Fiabane Maria, Murer Aurelia, Fiabane Antonietta, Seronide Isabella, Dal Farra Guglielmo, Merlin Maria, Roni Emilio, Speranza Renata 20; Tramontin Luigi 15; De Min Vittorio 12; De Pellegrin Armando, Sponga Maria, De Valier Fiore 10. Totale L. 1037.

Giamosa: Caldart Maria, Celato Galliano lire 100; Roni Giovanni 68; Dal Pont Giacomo, De Nart Riccardo, Nenz Angelo, Sponga Angela, Zampolli Giovanni, Trevisson Pietro, Da Rold Zemiro, De Nart Teresa, Serafini Gemma, Collazuol Giuseppe 50; Marcolina Augusta, Capraro Luigi, Balcon Federico, Casol Fino, Bristol Pietro, Cadorin Giulia, De Nart Stella, Serafini Giovanna, Menato Jole, Zampieri Valentina, De Salvador Rosa 30; Roni Ugelmo, Bianchet Marina, Da Rold Attilio, Nenz Umberto, Levis Giordano, Bianchet Maria, Casol Luigi, Burlon Ezio 20; Nadalet Angelo 12. Totale L. 1270.

Bettin - Casarine - Prade - Col Da Ren: De Menech Luigia, Dalla Rossa Fausto, D'Inca Virginia, Da Rech Ernesto, Righes Vittorio, Celato Mario, Randi Elisa, Colturato Angela, Triches Angelina, Tibolla Marina, De Nart Rina, Troian Marianna, Triches Dora, Busin Maria, Dal Farra Adelia, Sommacal Fioravante, De Menech Bortolo, Righes Elvira, N. N. lire 50; Menegola Erminia, Fontanive Amalia, De Martin Sebastiano 40; Dell'Eva Ettore 35; Egitto Celestina, Triches Rachele, N. N. 30; Bortot Zaccaria, Righes Anna 25; De Barba Giulia, Bortot Anna, Fenti e famiglia Canali Gigetta, Capraro Candido, Da Rold Olivo 20; Elisa 15. Totale L. 1380.

Prà Magri: Somnavilla Giacomo L. 30; Roldo Luigi, Bianchet Primo, Roldo Attilio, Caviola Rodolfo, Dal Pont Mario, Dal Pont Paolina, Zandomenego Fiorina, Zandomenego Pierina, Zandomenego Nella, Bortot Luigi, Nadalet Antonio 20. Totale L. 250.

Canzan: De Biasi Ernesto L. 100; De Biasi Ermenegildo, Dal Pont Gervasio 50; Sovilla De Biasi Maria 25. Totale L. 225.

Canal: Dal Pont Elisa, Trevisson Augusto L. 100; Bertin Bruno 50; Cibien Giovanni 35; Balcon Umberto 30. Totale L. 315.

Bosc (febbraio e marzo): Roni Giuseppe, Da Rold Guerrino, Caduco Giuseppe, Savaris Mario L. 100; Bortot Angelo 70; Bortot Francesco 65; Dalla Vedova Giuseppe, Fontanive Paolino 50; Tormen Giuseppe 20. Totale L. 665.

Bes: Vignole Veronica, Carli Silvio, Cervo Lina, Fiabane Giuseppe, De Vecchi Ivano e Anita, Fam. D'Isep (Tugna), Zanin Innocente, Fagherazzi Vittorio, Reolon Guerrino, Dal Pont

Angelo, D'Isep Fioravante, Fiabane Ernesto L. 50; Fiabane Cornelio; Paris Pietro, Fiabane Elena, Carli Angelo, Fagherazzi fr. 30; Fregona Emilio, Cadorin Giuseppe, Da Riz Antonio L. 25; Da Riz Otilia, Triches Angela, Candaten Elisa, Da Rold Attilio, Carli Diletta, Carli Giorgio, Da Rold Clorinda 20; Cadorin Sergio 15; D'Isep Maria, Da Riz Antonia, Fiabane Giovanni 10; Rossa Tomaso 5; Totale L. 1015.

Col del Vin e dintorni: Casol Carolina L. 100; De Biasi Rosina, Da Riz Giacomo 50; Capraro Giovanni 40; Reolon Carlo, Rossa Maria 30; Caldart Luigia, Sovilla Augusto, Dall'O' Gino, Reolon Luigi 25; Da Riz Lucia, De Bon Angelo 20. Totale L. 440.

Pervennero inoltre le seguenti offerte: Famiglia Busin L. 500; Busin Dante e Carmela 500; Bristol Aldo 500; Praloran Maria (Svizzera) 200; De Barba Anna 50; N. N. 100; N. N. 10; Deon Teresa 50; Da Rold Amelia in Benini (Svizzera) 300; Barattin Rodolfo 50; Mares Maria 100; Praloran Mario 300.

Ringrazio di cuore tutti.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 10 Marzo al 30 Aprile)

NATI E BATTEZZATI

Canali Marilena di Guido e di Tison Luigina, dal Passaggio Livello.
Dall'O' Elio di Tarcisio e di Monego Virginia, da Col del Vin.
De Piccoli Renzo Celeste di Giuseppe e di Ganz Filomena, da Salce.

MATRIMONI

De Dea Giuseppe di Giovanni, da Bes con Dall'O' Angelica di Luigi, da Bes.
Canton Aladino di Domenico, da Salce con Speranza Pierina di Antonio, da Salce.

MORTI

Costa Luigi fu Bortolo, ex Maresciallo dei Carabinieri, di anni 57, da Salce.
Da Rech Giuseppe fu Giuseppe, di anni 65, da Bettin.
Cargnel Marina ved. Fant fu Francesco, di anni 73.

LA POESIA DELLA VITA

La vita è un periodo di tempo e un seguito di atti che si spendono direttamente al servizio dei nostri fratelli e alla gloria del loro e nostro Padre comune.

E sta appunto in questo la poesia della vita: la quale, se vista soltanto nella sua estrinsecazione materiale, apparisce prosa pesante e sgradata, ma diviene poesia quando si eleva mirando ad uno scopo che sia più alto di noi. Perché la poesia non è che un'ascesa dell'anima: e lavorare per l'umanità e per Dio è una elevazione così sublime dell'anima nostra, che è poesia mille volte più bella di quella che esce in rime e versi.

Prof. R. Bettazzi

La donna, quando è ciò che deve essere, e una creatura sublime! Il vederla, l'udirli, il parlarle mi rasserena la vita, mi nobilita e rallegra il cuore; ma avvilita, spregevole, corrotta mi perturba, mi affigge, mi fa ribrezzo.

(Pellico)

Il Sinodo per il popolo

X.

La terza parte del Sinodo tratta delle Associazioni dei Laici cioè di coloro che non sono nè preti, nè frati, nè Suore. Il Parroco deve dare la massima importanza alle Associazioni dei laici stabilite per promuovere il culto divino, coltivare la pietà, esercitare la carità verso il prossimo e si persuade che senza di esse la vita parrocchiale va in rovina.

La Cost. 178 raccomanda vivamente i Terzi Ordini; la 179 le Confraternite del SS.mo Sacramento e della Dottrina Cristiana che devono esistere in tutte le Parrocchie e che devono essere riportate al loro spirito primitivo nel caso che ne avessero deviato.

La Cost. 180 raccomanda molto l'Apostolato della Preghiera, le Figlie di Maria e le Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

La Cost. 182 è molto grave. I fedeli che hanno dato il nome ad un pio Sodalizio si ricordino che devono essere di esempio agli altri, e devono frequentare le funzioni parrocchiali ed il Catechismo per gli adulti. Se ci fosse qualcuno di cattiva condotta, bestemmiasse, non frequentasse i Sacramenti, da prima si ammonisca, se poi non si corregge, sia espulso.

Cost. 183. Nell'Archivio parrocchiale si conservino i registri coi nomi dei Soci, l'elenco de Legati e gli Inventari di ciò che appartiene a ciascuna Associazione.

Cost. 184. Ogni Associazione deve avere il proprio libro di amministrazione da presentare all'esame del Parroco, del Vicario Foraneo e del Vescovo.

È bella, o ragazze, la vostra missione

ma non potrete compirla per intero se non siete pie e virtuose.

Un grande educatore lasciò scritto: Formate lo spirito delle giovanette per le cose che esse devono fare durante la loro vita; insegnate loro l'economia, abituatele a governare, a far conti, a comperare, a conoscere come ogni cosa debba farsi.

Soprattutto le giovani operaie devono saper cucinare, mettere in ordine la propria casa, cucire i propri abiti. La donna deve essere la provveditrice, la infermiera, la maestra di tutti i suoi.

E' un fatto doloroso dover osservare che tante giovani fanno l'amore e presto passano a marito senza alcuna conoscenza di economia domestica; bisogna imparare ad allevare, a educare un bambino, bisogna imparare a comperare la roba, a preparare il cibo, a conoscere la cucina, saper trattare con la gente, ad essere pulite, ad essere capaci di far tante cose con le proprie mani.

Le brave e buone ragazze son la fortuna della casa.

Sotto il regime parlamentare i cattolici non sono, è vero, i padroni, devono fare i conti con una quantità di gente; ma in compenso, si deve far pure i conti con loro, e ciò che vale molte volte di più, essi imparano un po' a contare su se stessi.

Lacordaire

BOTTE E RISPOSTE

Il mondo è sempre stato.

— Ti sbagli. Senti un po': quel sigaro che stai fumando quanto ti durerà?

— Mezz'ora.

— E quel vestito che porti ti durerà sempre?

— No, forse due anni, forse tre.

— Ebbene da questo vedi che tutto si consuma a questo mondo; anche il sole si consuma e porta già delle macchie nere. Ora, se il mondo fosse sempre stato, sempre; adesso sarebbe già consumato e la terra non sarebbe altro che un cimitero freddo e tenebroso.

Se Dio c'è, è ingiusto perchè ha fatto alcuni ricchi ed altri poveri.

— Sicuro!... Tu regali trecento lire a tre individui. Uno le consuma in sigarette ed in acquavite, l'altro le perde, il terzo le mette a risparmio. Alla fine d'anno, il primo ed il secondo sono al verde, il terzo ha le cento lire più l'interesse. Dunque tu sei ingiusto?... Ti piace questo ragionamento. Ai primi uomini Dio ha dato il mondo. Tra i loro discendenti chi ha risparmiato, chi ha sciupato e chi è stato disgraziato. Ci sono dunque ricchi e poveri. E' forse colpa di Dio.

Se oggi tu dividi le ricchezze in parti eguali fra gli uomini, prima che finisca l'anno, credilo, ci saranno ancora ricchi e poveri.

Se Dio c'è, è ingiusto perchè dà prosperità ai cattivi e fa patire i buoni.

— Tu esageri. — Ci sono tanti viziosi che scontano nella miseria i loro disordini passati. Molti cadono colpiti da morte immatura o da malattie ributtanti per i loro stravizi; molti anche in mezzo alle loro ricchezze si ammazzano disperati.

Invece quanti galantuomini passano una vita tranquilla, benedetti da Dio nella salute e nelle sostanze.

Se dunque fosse vero quello che tu dici, cioè che per regola Dio prospera i cattivi e fa patire i buoni, non avverrebbe così.

Rifletti poi che non tutti quelli che si dicono buoni, sono buoni davvero.

La gente giudica dall'esterno, ma Dio vede i cuori. I sepolcri sono belli al di fuori, ma di dentro sono pieni di marciume. E quanti assomigliano ai sepolcri. Ora spesso Iddio li punisce e la gente dice: Dio fa patire i buoni! Nota ancora che spesso Dio premia a questo mondo i cattivi per quel poco di bene che essi fanno, ma li castiga poi nell'altra vita. Dio purifica con le disgrazie a questo mondo i buoni per le loro mancanze, ma poi darà loro il premio nell'eternità.

Eroismo

In alto mare... il vapore postale E. M. L., partito dall'Honduras, subisce in piena notte una falla; l'acqua entra, la nave si piega. Le barchette di salvataggio non bastano. Il settantottenne Vescovo Federigo Hopkins e, con lui, le Suore, rinunziano ai posti offerti loro nelle barche e li cedono ai padri di famiglia, alle donne, ai giovani.

La nave intanto calava. Il Vescovo con l'acqua fino al petto, sereno, stendeva un'ultima volta il braccio per benedire i naufraghi, poi scomparve nelle onde...

LA MADRE

Quel che è una madre, quello di cui è capace, nessuno può dirlo.

Bisognerebbe una lingua speciale e parole eccezionali per parlarne degnamente di queste grandi cose. Così allorquando si vuole esprimere quel che v'ha di più premuroso nella carità, di più fermo nel coraggio, di più eroico nel sacrificio, di più liberale nella generosità, di più delicato nella tenerezza, di più stupendo nell'abnegazione e nell'oblio di se stesso, di più forte e di più perseverante nell'amore, quel che giunge fino al sacrificio di se stesso e opera al di là delle proprie forze, quel che infine nelle forze umane si avvicina di più alle forze divine, si dice: il cuore e le viscere di una madre.

D. GIBERGUES

Pel buon governo della famiglia

I GENITORI, nel correggere, devono sempre evitare le parole umilianti, ingiuriose.

A Torino, nella piccola casa della divina Provvidenza, sono ricoverati anche molti cretini e cretine. Il Beato Cottolengo, fondatore di quella Casa, non ha mai voluto che venissero chiamati con questo titolo di cretini e di scemi, ma comandò che venissero sempre chiamati **buoni figli e buone figliuole**, per un sentimento di rispetto e di carità cristiana. I titoli ingiuriosi non giovano mai per la correzione.

E' MALE correggere i figliuoli, ricordando e rimproverando di continuo le loro vecchie mancanze. In tal caso i figli perdono la confidenza che devono avere nei genitori, diventano timidi e confusi, perdono l'amore che deve essere l'anima della famiglia.

LE IMPRECAZIONI — Correggere i figli con le imprecazioni non va bene. Fa cattiva impressione il sentire dei genitori gridare a un figlio: Va in malora! va all'Inferno! che il diavolo ti porti via! ecc. ecc. Sentite:

Una volta fu trovato smarrito ed abbandonato un povero ragazzino di cinque anni. La buona gente lo raccolse per riportarlo in famiglia, ma non si sapeva a quali genitori appartenesse quel fanciullo. Qualcuno pertanto gli domandò:

— Di chi sei figlio?

— Sono figlio del diavolo - rispose il bambino.

— Ma chi è tuo padre?

— Il diavolo.

— Qual'è il nome di tua madre?

— Si chiama moglie del diavolo.

— Qual'è la casa dove sei nato?

— E' la casa del diavolo...

Pochi giorni dopo furono trovati i genitori di quell'infelice; si venne a sapere che tra loro vi erano sempre baruffe colle relative imprecazioni: Tu sei un diavolo... va al diavolo... ah, questa è la casa del diavolo! ecc. ecc... E il bambino queste frasi le aveva imparate per bene.

Papà e mamme: avvezzatevi a pregar del bene ai figliuoli, a benedirli invece che a maledirli. Nella S. Scrittura vi è questo proverbio: « Le benedizioni date ai figli ridonderanno ancora a vantaggio dei genitori ».

Il dolce veleno: cattiva educazione

« Tesoro mio; stella mia, caro il mio bel, bellezza mia, non far più così, dà un bacio a mamma tua ».

Con queste smancerie finisce il rimprovero, e invece di un piccolo castigo, si premiano le cattiverie, i dispetti, i capricci del bambino. Questo amore sciropposo e falso, queste parole svenevoli e dolciastre sono divenuti un metodo, un uso, un sistema educativo da parte di certe mamme, specialmente se hanno un solo bambino.

Così non si educa, non si prepara alla vita, ma si rovina la formazione, l'indole, il carattere del fanciullo.

Il piccolo sa di essere l'idolo della mamma e per quante marachelle commetta, è certo che la mamma non lo castiga, ma lo accontenta lo stesso.

E così ripete i suoi capricci; non si corregge mai e crescendo diventa impertinente e prepotente.

Se la mamma mostrasse dispiacere, si facesse seria, gli rifiutasse il bacio, non lo accontentasse quando il piccolo domanda qualche cosa, capirebbe che non si comporta bene. Se gli dicesse: No, cattivo, oggi non meriti; se fai il buono, la mamma sarà buona con te, se fai il cattivo, se continui a fare capricci, non ti vuol più bene e ti castigherà.

I figli troppo accarezzati e accontentati, domani fatti grandicelli, faranno versare amare lagrime. E la mamma dovrà dire: *mea culpa*.

MASSIME

1. — Camminare nella vita in punta di piedi, senza far rumore, senza che nessuno s'accorga di te.

2. — Dimenticarsi e farsi dimenticare.

3. — Non chiedere nulla a nessuno e a tutto donare.

4. — Ricevere solo quello che ti danno e nulla domandare.

5. — Adorare in tutti un raggio della divinità.

6. — Crederti perfettamente inutile e d'altra parte far bene ogni cosa.

7. — Tacere e sorridere, sorridere e tacere.

8. — Soffrire e pregare, pregare ed amare.

9. — Vivere nella Trinità Santissima sempre silenziosamente adorando.

10. — Calmi e sereni, senza turbamenti, senza desideri, soli con Dio solo, per essere nel mosaico dell'umana società la pietruzza che Dio vuole e che riflette un po' della sua luce.

Sac. G. G.

(Da il Carmelo e le sue missioni)

LA GUARDIA DI P. S. ED IL VAGABONDO

— Voi non avete domicilio?

— Sì, ce l'ho: io abito con mio fratello.

— E dove abita vostro fratello?

— Con mia zia.

— E vostra zia?

— Con suo nonno.

— Ed il nonno?

— Ecco, con tutti noi.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno